

## L'AGENZIA DEL FARMACO

Lia Quartapelle:  
«Missione bipartisan  
per l'Ema a Milano  
Ce la possiamo fare»

■ Servizio all'interno

Ema, parlamentari in campo  
«Lavoro bipartisan per Milano»

Quartapelle (Pd): Vienna e Amsterdam le rivali più forti

## 30 SETTEMBRE

LA COMMISSIONE EUROPEA  
COMUNICHERÀ LE VALUTAZIONI  
SUI DOSSIER DELLE 19 CANDIDATE

## 20 OTTOBRE

IL VOTO DEL CONSIGLIO EUROPEO  
DEGLI AFFARI GENERALI  
SULLA CITTÀ CHE AVRÀ L'AGENZIALA DEPUTATA  
DEMOCRATICAL'intergruppo formato  
da parlamentari milanesi  
aiuterà Governo, Comune  
e Regione a rafforzare  
la candidatura della città

di MASSIMILIANO MINGOIA

- MILANO -

**PARLAMENTARI** milanesi di centrosinistra e di centrodestra in campo per l'Agenzia europea del farmaco. Ieri è nato ufficialmente l'intergruppo parlamentare bipartisan (mancano solo i deputati del M5S) a sostegno della candidatura milanese per l'European Medicines Agency (Ema), l'Agenzia che ha ancora sede a Londra ma che a causa della Brexit dovrà traslocare in una metropoli dell'Unione europea. L'intergruppo, coordinato da Lia Quartapelle (Pd), membro della commissione Esteri della Camera, è formato da Maurizio Lupi (Ap), Mariastella Gelmini (FI), Gabriele Albertini (Ap), Patrizia Toia (Pd), Gianluca Pini (Lega), Emilia De Biasi (Pd), Franco Mirabelli (Pd), Elisabetta Gardini (FI), Francesco Laforgia (Mdp), Paolo Alli (Ap), Ignazio La Russa (FdI), Emanuele Fiano (Pd) ed Andrea Mandelli (FI). L'intergruppo sarà presentato lunedì alle 14 a Palazzo Marino: presenti il sindaco Giuseppe Sala e il governatore Roberto Maroni.

**Onorevole Quartapelle, qual è l'obiettivo dell'intergruppo?**

«Affiancare le missioni del Governo, del Comune e della Regione in alcuni Paesi più possibilisti sul sostegno alla candidatura italiana per l'Ema, candidatura che vogliamo rafforzare con un

lavoro bipartisan».

**Un giudizio sul nostro dossier?**

«Il dossier e Milano sono due punti fortissimi della nostra candidatura. Nessuna altra candidatura è "chiavi in mano" come la nostra, invece il dossier di Milano è costruito proprio così: indica tutte le opportunità che la città offre in termini di vivibilità e di accessibilità: dalle case per i dipendenti di Ema e le scuole per i loro figli ai trasporti e gli alberghi per i visitatori della sede dell'Agenzia. E poi c'è Milano, che sta vivendo una fase entusiasmante della sua storia e che rappresenta un terreno particolarmente fertile nel settore produttivo dei farmaci e della ricerca scientifica».

**Il rischio è che il dossier passi in secondo piano e la scelta finale sia guidata da logiche di «spartizione» a livello di Ue?**

«Le negoziazioni in sede europea sono spesso molto complesse, ci sono tantissimi fattori in gioco. Sicuramente quello da lei descritto è un elemento da tenere in considerazione, ma noi lavoreremo nelle prossime settimane proprio per valorizzare i punti di merito della candidatura. L'Ema è un'Agenzia importante e deve poter stare in una città in cui possa essere operativa dal giorno dopo il trasloco».

**Quali le rivali più temibili: Vienna, Amsterdam, Copenaghen o****Bratislava?**

«Le candidature di Vienna e Amsterdam sono forti e hanno un peso politico rilevante. Quindi sono le due candidature da guardare con maggior attenzione: presentano elementi di forza, certo, ma anche di debolezza. Milano e l'Italia possono dare all'Agenzia europea del farmaco alcune garanzie in più rispetto alle città rivali. Il settore sanitario lombardo è un'eccellenza, il polo di ricerca milanese è un elemento che le altre città candidate non hanno e la prospettiva di Human Technopole sull'ex area Expo è un altro punto di forza per Milano».

**È un vantaggio che l'Italia ospiti già a Parma l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare?**

«L'idea di arrivare a un'Agenzia del "food and drugs", sul modello statunitense, guarda al futuro. È una prospettiva su cui stiamo già lavorando per rafforzare la candidatura di Milano».

**Veniamo ai prossimi passaggi**

### dell'iter di candidatura.

«Il 30 settembre la Commissione europea renderà note le valutazioni tecniche sui dossier delle 19 città candidate all'Ema. La stessa cosa avverrà per le candidature all'Eba (l'Autorità bancaria europea, ndr) perché alcuni Paesi sono in corsa per entrambe le Agenzie. A quel punto si potrà capire quali sono le candidature per l'Ema che sono deboli e non stanno in piedi. Speriamo che Milano abbia la miglior valutazione possibile».

### Dopo cosa avverrà?

«Il 20 ottobre ci sarà la votazione in Consiglio Affari generali. Tra il 30 settembre e il 20 ottobre, dunque, ci sarà il tempo per una campagna nei vari Paesi europei, un periodo che anche noi componenti dell'intergruppo parlamentare useremo per dare una mano agli sforzi istituzionali di Governo, Comune e Regione. Una volta che si capirà quali sono le candidature forti e quali quelle deboli, sia su Ema che su Eba, si riuscirà a negoziare meglio con gli altri Paesi».

*massimiliano.mingoia@ilgiorno.net*

**ALLA GUIDA**  
La deputata  
del Pd Lia  
Quartapelle  
coordina  
l'intergruppo

